

*Situazione patrimoniale***PASSIVITA'**

(in milioni di lire)

	1999	2000
<b>PASSIVITA'</b>		
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
- Fondo di dotazione	3.879,6	4.817,4
- Riserve diverse (ris.facoltativa)	8.973,7	10.192,0
- Avanzo economico dell'esercizio	938,8	4.099,1
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>13.792,1</b>	<b>19.108,5</b>
<b>FONDO RISCHI ED ONERI</b>		
- Fondo svalutazione crediti		59,1
- Fondo contenzioso	1.416,7	2.000,0
- Fondo ammortamento immobilizzazioni	4.991,7	5.327,3
<b>TOTALE (A)</b>	<b>6.408,4</b>	<b>7.386,4</b>
- Trattamento fine rapporto		
<b>TOTALE (B)</b>	<b>392,8</b>	<b>414,5</b>
<b>DEBITI</b>		
- Verso lo Stato	2.889,5	397,0
- Verso terzi per prestazioni dovute	118,7	2.171,0
- Verso fornitori	119,6	692,7
- Verso terzi per prestazioni ricevute	2.692,7	59,5
- Tributari	74,0	74,0
- Verso istituti di previdenza e sicurezza	47,5	0
- Altri debiti	0,4	0
- Ammortamento beni dello Stato	0	2.461,3
<b>TOTALE (C)</b>	<b>5.942,4</b>	<b>5.855,5</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' (A+B+C)</b>	<b>12.743,6</b>	<b>13.656,4</b>
<b>A PAREGGIO</b>	<b>26.535,7</b>	<b>32.764,90</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>	<b>3,0</b>	<b>0</b>

Mostra il prospetto la rilevanza, in particolare, dei crediti, oltretutto in aumento nel biennio.

Nel far riserva di tornare più avanti sulla situazione dei residui, si può osservare, riguardo alle altre poste del conto, che l'incremento, nel 2000, di quella degli edifici e terreni è stato determinato dalla realizzazione di opere di recinzione del porto, delle bitte del molo Norimberga, del conglomerato della banchina.

La rilevanza del valore della posta degli impianti, delle attrezzature e macchinari è determinata da quello delle attrezzature e dei materiali a disposizione dell'Autorità (autogrù, garitte, mobili d'ufficio, ect.).

Quanto alle più rilevanti delle passività, può segnalarsi che il fondo contenzioso - di nuova iscrizione nel bilancio 1999 - è connesso con la sussistenza delle nuove vertenze sulla spettanza e sulla misura dei canoni di cui si è più volte detto.

Come emerge dal prospetto, molto rilevante è stato nel 2000, l'incremento del patrimonio netto (che nel 1999 era rimasto ancorato ai valori riscontrati al termine del 1998<sup>(67)</sup>), determinato, prevalentemente, da quello dell'avanzo economico dell'esercizio.

Si riassumono, di seguito, i dati più significativi sul trend, nel biennio, dei residui attivi e passivi.

### *Residui attivi e passivi*

(in milioni di lire)

	19 99	20 00
<b>Residui attivi ad inizio esercizio</b>	4.979	5.740
variazioni	0	- 327
riscossi	- 2.580	-1.385
<b>Totale</b>	<b>2.399</b>	<b>4.028</b>
rimasti da riscuotere dell'esercizio	2.399	4.029
	3.341	2.043
<b>Residui attivi a fine esercizio</b>	<b>5.740</b>	<b>6.072</b>
<b>Residui passivi ad inizio esercizio</b>	2.672	3.481
variazioni (in diminuzione)	-97	-622
<b>Totale pagati</b>	<b>2.575</b>	<b>2.859</b>
rimasti da pagare dell'esercizio	1.138	1.002
	1.436	1.856
	2.045	1.538
<b>Residui passivi a fine esercizio</b>	<b>3.481</b>	<b>3.394</b>

Come mostra il prospetto, sia nel 1999 che nel 2000, rilevanti sono risultati i residui attivi formati nei singoli esercizi. Tale circostanza e la sostanziale modestia delle riscossioni (in specie nel 2000) han fatto sì che, a fine esercizio, la mole

(67) Nel 1998 il patrimonio è ammontato a milioni 13.514.

dei residui attivi fosse molto considerevole (e risultasse in aumento nel biennio).

Pur se di dimensione complessiva minore (ed in leggera flessione nel 2000), analogo fenomeno può osservarsi con riguardo ai residui passivi (che concernono, prevalentemente, debiti verso terzi per prestazioni ricevute e verso i fornitori).

Tornando ai residui attivi, il cui accumularsi ed accrescersi presenta profili più delicati, trattandosi di crediti che l'Ente non riesce a riscuotere, si fornisce di seguito un quadro di dettaglio della composizione degli stessi<sup>(68)</sup>, e se ne evidenzia l'andamento negli ultimi sei anni.

#### *Residui attivi ripartiti per capitoli*

Capitoli	Titolo	1999	2000
10103	Devoluzione tasse sulle merci	2.020.050	
10102	Contributi spese manutenzione ordinaria		127.503.000
20101	Proventi servizio traffico merci		1.430.461.900
20102	Proventi traffico passeggeri	314.863.500	228.952.800
20105	Proventi diversi	1.761.238.158	
20201	Canoni affitto beni patrimoniali	12.500.000	12.500.000
20202	Canoni demaniali	2.144.171.284	3.971.611.568
20203	Interessi attivi su titoli, depositi, conti correnti	149.662.957	1.199.023
20301	Recuperi e rimborsi	496.960.560	174.486.000
20302	Concorso da parte dei LL.PP. spese manutenzione	800.000.000	
20401	Entrate varie (diritti mora)	25.580.223	32.337.767
20402	Proventi derivanti da autorizzazioni		20.300.000
30403	Riscossione da compagnie assicuratrici		3.518.035
30405	Riscossione di prestiti ed anticipazioni	3.518.035	
60103	Ritenute diverse		375.000
60106	Trattenute per conto terzi	30.000.000	24.000.000
60109	Partite in sospeso	490.587	45.016.607
	<b>Totale</b>	<b>5.741.005.354</b>	<b>6.072.261.700</b>

(68) Ricavato dagli elementi rilevabili dalle relazioni del Collegio dei Revisori ai consuntivi 1999 e 2000.

*Residui attivi ripartiti per anni*

Anno	Importo
1995	148.892.284
1996	286.477.319
1997	858.629.592
1998	905.638.785
1999	1.829.267.700
2000	2.043.356.020
<b>Totale</b>	<b>6.072.261.700</b>

I dati sopra riportati mostrano chiaramente, oltre alla consistenza della mole dei residui attivi, che la gran parte di essi sono relativi a crediti verso i concessionari di aree demaniali marittime.

In effetti, gli importi accertati per canoni demaniali - pari a 2.144 e 3.971 milioni, rispettivamente, nel 1999 e nel 2000 e di cui si fornisce di seguito il dettaglio - sono stati pari nei due esercizi, rispettivamente, al 37% ed al 65% circa del totale dei residui attivi. Valori, quindi, molto rilevanti ed in consistente crescita nel biennio.

*Smaltimento residui per canoni demaniali*

	1999		2000	
<b>1995 Eurobunker</b>	51.181.400		51.181.400	
Ente Autonomo Portuale	97.710.884	<b>148.892.284</b>	97.710.884	<b>148.892.284</b>
<b>1996 Ente Autonomo Fiera di Messina</b>	60.800.761		60.800.761	
Ente Autonomo Portuale	104.892.258		104.892.258	
Eurobunker	61.323.300	<b>227.016.319</b>	61.323.300	<b>227.016.319</b>
<b>1997 Eurobunker</b>	60.465.300		60.465.300	
Associazione culturale "libri e bancarelle"	1.313.355			
Comune di Messina	44.892			
Ente Autonomo Fiera di Messina	690.702.173		690.702.173	
Ente Autonomo Portuale	107.462.119	<b>859.987.839</b>	107.462.119	<b>858.629.592</b>
<b>1998 Eurobunker</b>	61.009.488		61.009.488	
Comune di Messina	95.338			
Ente Autonomo Fiera di Messina	696.918.500		696.918.500	
Ente Autonomo portuale	118.219.978	<b>876.243.304</b>	118.219.978	<b>876.147.966</b>
<b>1999 Comune di Messina</b>	10.000			
Sindoni Antonio	12.226.538		12.226.538	
Tecomare	19.795.000	<b>32.031.538</b>	17.795.000	<b>30.021.538</b>
				<b>1.830.903.869</b>
<b>TOTALE</b>		<b>2.144.171.284</b>		<b>3.971.611.568</b>

Il costante e crescente accumularsi dei residui attivi è stato ripetutamente sottolineato sia dall'Autorità di Vigilanza, sia dal Collegio dei Revisori, che da questa Corte, nei precedenti referti.

Su tale situazione - se pur, come evidenziato anche in questo referto, prevalentemente connessa al rilevante contenzioso che sussiste relativamente ai canoni concessori - va richiamata la particolare attenzione dell'Ente, per le negative conseguenze che la stessa determina sotto il profilo gestorio ed operativo, nonché per le connesse ipotesi di responsabilità patrimoniale.

Ciò, in specie ove si tenga conto che, come rappresentato dal Collegio dei Revisori, la prescrizione, relativamente ai canoni demaniali, è quinquennale.

Occorre, pertanto, ribadire l'esigenza di un'attenta ricognizione, oltre che delle singole partite creditorie, della situazione delle aree demaniali e della sollecita regolarizzazione della gestione delle stesse e dei vari rapporti ad esse relativi, nonché del complessivo contenzioso tuttora sussistente.

**5.4) La situazione amministrativa**

Dal prospetto che segue, in cui è stata riassunta la situazione amministrativa dell'Ente nel biennio considerato, emerge che, al termine del periodo considerato, la consistenza di cassa è considerevolmente aumentata (da 10.325 a 15.176 milioni, pari al 32%), per effetto del prevalere delle riscossioni sui pagamenti, e si è così rivelata, rispetto al passato, viepiù eccedentaria a fronte dell'esposizione debitoria.

**Situazione amministrativa***(in milioni di lire)*

	19 99		20 00		variaz.%
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		8.876,8		10.325,0	
<b>RISCOSSIONI</b>					
- In c/competenza	1.963,2		7.612,2		
- In c/residui	2.580,0	4.543,2	1.384,5	8.996,7	
		13.420,0		19.321,7	
<b>PAGAMENTI</b>					
- In c/competenza	1.956,8		3.142,9		
- In c/residui	1.138,2	3.095,0	1.002,5	4.145,4	
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		10.325,0		15.176,3	32,0
<b>RESIDUI ATTIVI</b>					
- Esercizi precedenti	2.399,6		4.028,9		
- D'esercizio	3.341,4	5.741,0	2.043,3	6.072,2	
		16.066,0		21.248,5	
<b>RESIDUI PASSIVI</b>					
- Esercizi precedenti	1.436,5		1.856,5		
- D'esercizio	2.044,8	3.481,3	1.537,6	3.394,1	
AVANZO (+) FINE ESERCIZIO		12.584,7		17.854,4	29,5

L'incremento della consistenza di cassa, unitamente a quello, già in precedenza osservato, dei residui attivi, ha determinato il considerevole aumento dell'avanzo di amministrazione (+29,5%, al termine del 2000).

Si è, così, ripetuto il negativo fenomeno, già rilevato dalla Corte per gli anni decorsi, dell'abnorme lievitazione dell'avanzo di amministrazione, causata dall'accumularsi dei residui attivi (afferenti, come visto, per la gran parte, a canoni concessori insoluti) che si sostanziano in un sempre più consistente mancato introito di risorse per l'attività operativa dell'Ente.

Lievitazione che appare, oltretutto, artificiosa, in quanto l'avanzo (per le ragioni già evidenziate, connesse con le contestazioni che da anni sussistono sul diritto dell'Ente a riscuotere i canoni e sulla misura di questi) potrebbe, in concreto, rivelarsi, in gran parte non realizzabile.

## 6) Conclusioni

Anche in ordine alla gestione attuata dall'Autorità nel biennio che interessa vanno richiamate le notazioni critiche della Corte formulate nei precedenti referti, in quanto solo nella seconda metà del 1999 si è avviata, in concreto, con la cessazione di una lunga gestione commissariale, quella riforma che la legge n°84 aveva introdotto sin dal 1994.

Nel 1999, infatti, sono stati nominati gli organi istituzionali dell'Autorità, ed è stato approvato dal Comitato portuale il nuovo piano operativo.

La intervenuta normalizzazione dell'assetto istituzionale non ha, peraltro, efficacemente inciso, nel biennio considerato, sulle disfunzioni rilevate anche per il passato con riguardo alla organizzazione ed attività gestoria ed operativa.

Insoluto è rimasto il problema della carenza di personale, che gravemente incide sulla funzionalità dell'Ente (ostacolando persino, si è visto, l'espletamento delle attribuzioni demandate agli organi di controllo), nonché della sistemazione degli operai in esubero.

Analogamente è a dirsi riguardo alle questioni del rilascio delle concessioni alle imprese operanti nel porto e del consolidamento del molo Norimberga.

Tuttora irrisolto è rimasto pure l'annoso problema della ricognizione delle aree demaniali e della regolarizzazione delle relative situazioni, connesso anche al rilevante contenzioso tuttora sussistente, che ridonda effetti negativi sulla gestione, determinando l'accumularsi dei residui attivi e la lievitazione dell'avanzo di amministrazione, con la eventualità dell'insorgenza di fattispecie di responsabilità patrimoniale, anche a causa della, relativamente breve prescrivibilità, dei crediti concessori.



AUTORITÀ PORTUALE DI MESSINA

---

# BILANCIO D'ESERCIZIO 1999

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE CONTO CONSUNTIVO 1999

Il conto consuntivo al 31/12/1999 registra anche quest'anno un avanzo economico di lire 938.770.699.

Riassumo le risultanze finali:

### Stato Patrimoniale

Attivo	lire	26.535.774.034
Passivo	lire	12.743.704.978

Patrimonio Netto	lire	13.792.069.056
------------------	------	----------------

### Conto Economico

Totale ricavi	lire	4.852.221.972
Totali costi	lire	3.913.451.273

Avanzo economico	lire	938.770.699
------------------	------	-------------

Si evince inoltre un consistente avanzo di amministrazione pari a lire 12.584.832.533, nonché un avanzo di cassa finale di lire 1.448.250.128 che porta la disponibilità liquida da lire 8.876.8020.311 alla fine dell'esercizio 1998 a lire 10.325.052.439 alla fine dell'esercizio 1999.

Si evidenzia che i residui sia attivi che passivi degli esercizi precedenti sono stati smaltiti in buona misura, mentre si mantiene costante lo sviluppo dei residui stessi per l'anno 1999: le risultanze finali al 31/12/1999 sono le seguenti: residui attivi per lire 5.741.005.372 e residui passivi per lire 3.481.225.278.

Per maggiore dettaglio si rinvia alla relazione del Collegio dei Revisori.

La gestione dell'esercizio 1999 risulta influenzata dall'insediamento in corso di anno degli Organi dell'Autorità Portuale, conclusiva della lunga fase di commissariamento.

Va pertanto distinto il primo semestre dell'esercizio gestito ancora dal Commissario, dal secondo semestre caratterizzato dalla necessaria attività organizzativa dei nuovi Organi appena insediati.

I principali atti che, sul piano dello sviluppo del porto, il Commissario ha in parte concluso in parte avviato riguardano i lavori di rifacimento delle cabine elettriche del porto, i lavori di collocazione della piattaforma girevole per le grues nella banchina Rizzo, i lavori di recinzione dell'ambito portuale lungo le banchine di riva; l'affidamento al genio civile delle opere marittime del progetto di consolidamento del molo Norimberga, l'affidamento dei lavori di consolidamento delle banchine di riva .

Sul piano della organizzazione si segnala la definizione di alcuni contratti di appalto per la gestione dei servizi di interesse generale e i lavori di ristrutturazione dell' immobile acquistato per allocare gli uffici dell' Autorità portuale.

La gestione del demanio è caratterizzata da un consistente contenzioso anche con altri Enti pubblici, come la Fiera e le Ferrovie dello Stato, con occupanti sine titolo e con altri soggetti privati che rivendicavano la loro legittimazione da atti di concessione rilasciati dall'Ente autonomo regionale porto di Messina, dal Comune e dall'Ufficio del territorio in conseguenza di irrisolte questioni a monte in ordine alla titolarità della gestione delle aree pubbliche ricadenti nella circoscrizione dell' Autorità portuale.

In questo quadro operativo condizionato dall'esistente e dalle tante emergenze lo sviluppo dei traffici nel porto non dipende da studiate ed articolate strategie. Il trasporto gommato e dei treni traghetti nello Stretto continua a rappresentare l'attività di gran lunga prevalente ; cresce anche il traffico passeggeri trasportati da mezzi veloci nella tratta Messina - Reggio; si avviano due nuove linee di traghetto di mezzi gommati con Reggio Calabria che utilizzano piazzali pubblici nel porto.

Poco significativi sono i livelli raggiunti da merci alla rinfusa imbarcate e sbarcate nel porto mentre va segnalata la scelta di ubicare nel porto di Messina il terminale per il rifornimento idrico alle isole Eolie.

Questo servizio ha determinato una impennata nel movimento delle navi in porto e un forte incremento dei volumi di acqua trasportata.

Significativi incrementi si sono registrati nel traffico crocieristico sia per il numero delle navi che per i passeggeri sbarcati.

Nello sforzo di approntare un quadro conoscitivo per elaborare ed impostare più articolate strategie di riassetto e di promozione dello sviluppo del porto si collocano gli studi propedeutici alla redazione del piano regolatore portuale, commissionati all'Università di Messina e da questa ultimati nel primo semestre dello scorso anno.

Gli studi approfonditi sulla situazione socio economica dell'area, sulle prospettive di sviluppo della cantieristica, sulla nautica da diporto e la crocieristica, ecc. sono compendiate in un documento conclusivo che contiene delle opzioni da sviluppare e verificare in sede di redazione del piano regolatore portuale.

Gli studi rappresentano un valido supporto preliminare all'impostazione di un serio ed articolato disegno di riassetto e di promozione dello sviluppo del porto.

Questo quadro conoscitivo attentamente studiato e diligentemente delineato, ha costituito la base sulla quale è stato possibile costruire le strategie di sviluppo compendiate nel piano operativo triennale immediatamente predisposto dal Presidente ed approvato dal Comitato portuale nella seduta dell'11 novembre.

Il secondo semestre dello scorso anno è puntualizzato dagli adempimenti organizzativi necessari all'impianto ed al funzionamento dell'Autorità portuale.

A giugno si insedia il Presidente che avvia immediatamente gli adempimenti di legge per la composizione del Comitato portuale che si insedia, completo delle componenti elette dai rappresentanti dei lavoratori, in data 12 agosto.

In quella stessa seduta è nominato il Segretario generale: si procede quindi alla approvazione del bilancio preventivo 2000 ed alla approvazione del piano operativo triennale.

Il piano operativo triennale elaborato ed adottato nei prescritti novanta giorni compendia la situazione esistente e traccia le linee strategiche di intervento.

Sul piano della situazione di fatto l'Autorità ha avviato a soluzione il contenzioso pendente con l'impresa portuale di Milazzo succeduta alla disciolta compagnia portuale Garibaldi, in merito alle grue già di proprietà della Azienda dei Mezzi meccanici di Messina; ha avviato a soluzione il contenzioso pendente con l'Ente autonomo regionale Fiera di Messina per il rilascio delle aree demaniali occupate ed il pagamento del canone dovuto, ha avviato le necessarie intese con le altre Amministrazioni per definire il problema ancora irrisolto della consegna delle aree della zona falcata delle quali l'Ufficio del Territorio si era a suo tempo riservata la consegna, ha predisposto una delibera quadro per orientare l'azione degli uffici nella complessa e variegata attività di rinnovo e di rilascio delle concessioni demaniali.

Al riguardo si rileva che la precedente gestione commissariale seguiva l'indirizzo della Capitaneria di rilasciare concessioni di aree demaniali per licenza annuale rinnovabile.

Il Comitato ha deliberato di mutare indirizzo distinguendo intanto le concessioni di aree e banchine da rilasciare per l'esercizio di operazioni portuali ai sensi degli articoli 16 e 18 della legge 84/94 dalle altre concessioni di aree demaniali da assentire in concessione secondo le norme del codice della navigazione.

Sulla base di questa prima distinzione si è avviato a soluzione il problema delle tante richieste di concessione (circa dodici) delle stesse aree in atto destinate a terminal per il traghettamento del gommato in concessione annuale alle imprese di navigazione che effettuano il servizio di traghettamento sullo Stretto.

Fermo restando il principio che a qualunque impresa di navigazione si presentasse, l'Autorità portuale avrebbe comunque garantito l'approdo nelle aree e banchine portuali disponibili, l'Autorità portuale d'intesa con l'Autorità marittima ha proceduto ad individuare aree e banchine da assentire in concessione ai sensi dell'art. 16 e 18 della legge 84/94 nell'ambito portuale ed aree e banchine da riservare alle pubbliche utenze nei limiti teorici di attracco possibili in regime di sicurezza della navigazione.

Sul piano operativo dei lavori e delle manutenzioni l'Autorità preso atto che i lavori di rifacimento e messa a norma delle cabine elettriche non erano collaudabili per l'obsolescenza di tutto l'impianto di illuminazione delle banchine di riva del porto ha commissionato la progettazione urgente dei lavori di manutenzione straordinaria e messa a norma degli impianti elettrici in ambito portuale

Questi adempimenti schematicamente richiamati e che compendiano l'attività svolta nell'anno 1999, vanno correttamente collocati in una più generale strategia di riordino e di rilancio del porto di Messina che passa attraverso una fase preliminare di ricognizione, riordino e rilancio delle attività portuali puntando sullo sviluppo del traffico di navi da crociera, sul rilancio della cantieristica, sul progressivo ridimensionamento del traffico dei traghetti e sul progressivo sviluppo del cabotaggio, sul disegno di riassetto e riqualificazione urbana.

In questa direzione vanno sottolineati i rapporti e le intese con il Comune per la risoluzione del problema della concessione delle aree del quartiere fieristico e più in generale di tutte le aree comprese nel water front lungo le banchine di riva.

Per la zona falcata si segnalano i contatti con il Comune per risolvere il problema delle aree occupate dal campo nomadi ed i contatti con la Sovrintendenza ed il Comune per affrontare i problemi del recupero delle aree della Cittadella soggette al vincolo.

Per le aree in atto destinate alla cantieristica si sottolineano gli incontri e le intese con gli operatori per programmare un razionale utilizzo di aree che verranno liberate da occupanti sine titolo o da soggetti che svolgono attività non compatibili con il programma di sviluppo del porto.